

		
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO		
		
<h2 style="margin: 0;">Liceo Statale "James Joyce"</h2>		
 <h3 style="margin: 0;">LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE</h3>		
<p>Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 – C.U. UF62HT Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 – 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525- fax 0667663989/069334396 Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) – tel. 06121123045- fax 0667663990</p>		
rmpc39000c@istruzione.it	rmpc39000c@pec.istruzione.it	www.liceojoyce.gov.it

Guida all'Emergenza

Consigli pratici e norme di comportamento per gestire un'emergenza terremoto o incendio nelle scuole

Redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione della Scuola

Rev. il 05. 10. 2017

Definizione di Emergenza : Situazione di pericolo grave, non prevista, che impone decisioni immediate a protezione delle persone e delle cose. In queste circostanze normalmente segue un esodo dai luoghi interni verso un punto sicuro esterno.

Emergenze più comuni riscontrabili nella scuola e nella vita quotidiana

<i>Tipologie</i>		Cause
1	Incendio	Quasi sempre imputabile a negligenza o disattenzione delle persone
2	Terremoto	Evento naturale non prevedibile come avvenimento ma ipotizzabile come zona a maggior rischio
3	Fuga di gas con scoppio	Se non è conseguente ad un terremoto o crollo è sempre imputabile a negligenza delle persone
4	Crollo totale o parziale di edificio	Quasi sempre imputabile a negligenza in fase di progettazione e/o realizzazione

A parte l'Incendio, le tipologie di emergenze 2, 3, 4 comportano sempre un crollo parziale o totale dell'edificio. Si applicano perciò le indicazioni e le procedure del Terremoto.

Indicazioni per i comportamenti da assumere in caso di emergenza

(simulata o reale) riferita ad Incendio o Terremoto

1. COMPITI DEI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA

Azioni generiche preliminari all'emergenza

- Disporre i banchi all'interno delle classi in modo da favorire l'uscita ordinata in caso di emergenza (ci sono varie soluzioni: - file parallele con direzione verso la porta – a circolo con apertura verso l'uscita , ecc). Lo spazio libero fra due file parallele di banchi deve avere larghezza minima di 1 metro; fra una fila di banchi e la parete almeno 80 cm.
- Assicurarsi che le cartelle non siano posizionate sui corridoi di transito fra le file dei banchi per non creare ostacolo agli alunni al momento dell'uscita dai rispettivi banchi e nella fase di incolonnamento .
- Non appendere, nei limiti del possibile, il vestiario degli alunni lungo i corridoi esterni alle aule che vengono percorsi, in caso di evacuazione, per raggiungere il Punto di Raccolta Sicuro. La loro dimensione utile, come prescritto dalla normativa, deve essere di mt. 2. Spesso la loro larghezza è inferiore e pertanto non avere ingombri extra è ancora più importante ai fini di una rapida evacuazione dall'edificio.
- Nominare gli alunni **“Aprifila”** (alunno più vicino alla porta) e **“Chiudifila”** (alunno più lontano dalla porta) che agiranno in caso di evacuazione in emergenza.
- Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze perché è su di esso, che in caso di emergenza ed una volta raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro, si farà l'appello dei presenti.
- Assicurarsi che nel registro di classe sia presente il Modulo di Evacuazione da compilare dopo arrivati nel Punto di Raccolta.
- Illustrare periodicamente agli alunni il Piano di Emergenza ed Evacuazione insistendo sull'importanza di osservare **correttamente** le procedure in esso contenute, allo scopo di assicurare, in caso di emergenza l'incolumità propria e degli altri compagni.
- Abituare gli alunni ad uscire ordinatamente dalla classe, in ogni circostanza, come si fa in caso di evacuazione in emergenza. A tale scopo potrebbe essere una buona regola quella di attuare durante tutto l'anno scolastico, l'uscita dalla classe sempre nella stessa formazione.

2. ASSISTENZA AI DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

Nelle scuole dove è presente un disabile deve essere messo in atto, **ad inizio di anno scolastico oppure quando si manifesta l'inabilità**, un programma di sostegno in funzione del grado di inabilità del soggetto da applicare in caso di emergenza che dovesse richiedere un'evacuazione dall'edificio. Questo prescinde dalla normale assistenza che il disabile riceve in funzione del suo grado di inabilità.

Il programma consisterà in:

- Nomina delle persone da affiancare all'assistente (o agli assistenti), come sostegno in caso di emergenza
- Sistemazione del disabile preferibilmente al piano terra dell'edificio o in punto esente da ostacoli verso l'uscita di emergenza in quanto, in caso di emergenza, verrà sempre disattivata l'energia elettrica e questo renderebbe inutilizzabile l'ascensore o il montascala per il disabile non deambulante che è localizzato in zone con ostacoli naturali (gradini, scale, rampe, ecc).
- Se il disabile non è in grado di deambulare le persone scelte dovranno sostenerlo e trasportarlo verso il punto di raccolta sicuro.
- Poiché per tale compito necessitano almeno 4 persone si può ricorrere, in caso di insufficiente presenza del personale scolastico, all'aiuto di alunni **scelti fra quelli più robusti ed affidabili, previa autorizzazione scritta da parte dei genitori.**

Nel caso di utilizzo degli alunni in compiti di assistenza, questi dovranno essere opportunamente formati ed informati sul tipo di attività che andranno a svolgere.

Segnalazione dell'emergenza :

Ci sono vari modi per segnalare una situazione di emergenza. Il più comune è il suono di una sirena che è in grado di trasmettere il segnale ad ampio raggio, perciò udibile, anche a distanza, da un elevato numero di persone.

Nelle scuole, attività svolta in edificio autonomo, si possono utilizzare segnalazioni di pericolo/emergenza anche con il suono della campanella o mediante diffusione sonora a mezzo di altoparlanti. Il mezzo più utilizzato è però la campanella.

Nelle emergenze di tipo 1 (incendio) è quasi sempre possibile emettere due segnali: uno di pericolo, per avvertire che è in atto un avvenimento che può creare pericoli alle persone; uno di emergenza con indicazione di evacuazione dai luoghi interni dell'edificio per raggiungere un punto sicuro esterno.

Segnalazione del pericolo / emergenza nella scuola

Segnale di pericolo	5 suoni alternati della campanella
Segnale di emergenza ed evacuazione	1 suono continuo e prolungato della campanella o della sirena

3. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Premessa:

La prova di evacuazione è un momento importante nell'ambito della sicurezza e deve essere svolta nel modo migliore da tutti i presenti all'interno della scuola.

Per ottenere tale risultato è necessario che ognuno metta in atto le regole che seguono, elaborate considerando **l'emergenza incendio e l'emergenza terremoto.**

EMERGENZA INCENDIO

Per segnalare un'emergenza incendio verranno emessi due segnali:

Segnale preliminare di pericolo: 5 squilli alternati di campanella

**Segnale di evacuazione: 1 suono prolungato della campanella
(oppure sirena o altro dispositivo sonoro)**

Cosa fare al segnale di pericolo:

- Tutti gli alunni si alzano dalla sedia e la sistemano sotto il rispettivo banco
- L'Aprifila (alunno che siede nel banco più vicino alla porta) preleva il cartello con la scritta della propria classe, apre la porta ed attende davanti ad essa che gli altri si mettano in fila dietro di lui/lei.
- Il Chiudifila (alunno che siede nel banco più lontano dalla porta) provvede per la chiusura delle finestre e si mette in fondo alla fila.
- Il docente prende il registro della classe ed attende che pervenga il segnale di evacuazione

Cosa fare al segnale di evacuazione:

- L'Aprifila, tenendo bene in vista il cartello della classe, si dirige verso l'uscita di emergenza (o verso la scala che lo condurrà all'uscita di emergenza) e gli altri lo seguono in modo ordinato, restando

vicini e senza correre. Il docente accompagna la classe rimanendo nella posizione che ritiene migliore per un adeguato controllo della situazione.

- L'alunno Chiudifila verifica che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula ed esce richiudendo la porta.
- Se prima di immettersi su una scala, o prima dell'uscita di emergenza, altre classi ci hanno preceduto si attende il proprio turno senza forzature o spinte.
- Raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro esterno (indicato con P. R. S. sulla planimetria appesa alle pareti), l'Aprifila si colloca nello spazio libero con il cartello della classe bene in vista. La classe si deve posizionare nello stesso ordine di uscita (perciò rimanendo in fila).
- Il docente esegue l'appello dei presenti e compila il **Modulo di Evacuazione** che consegna successivamente al **Responsabile del Punto di Raccolta**. È importante che il Docente annoti sul Modulo di Evacuazione tutte le anomalie, carenze, difetti, ecc, riscontrate durante lo svolgimento della prova al fine di migliorare il risultato finale.

In ogni situazione di emergenza “Non usare mai l'ascensore”

EMERGENZA TERREMOTO

Nota: In caso di emergenza simulata la segnalazione del terremoto verrà indicata mediante l'emissione di: **un suono continuo e prolungato per almeno 30 secondi della campanella, (o della sirena).**

Cosa fare al segnale di emergenza:

Per chi si trova all'interno della classe – Emergenza simulata

- Ripararsi sotto il banco, la scrivania, oppure appoggiarsi contro la parete più solida.
- Rimanere comunque lontani da finestre, armadi, lavagne mobili, scaffalature e tutto ciò che, essendo di altezza rilevante o fragile, può cadere o rompersi.
- Quando il suono del segnale di emergenza è cessato mettersi in fila e seguendo le indicazioni e gli ordini del docente dirigersi verso il Punto di Raccolta Sicuro esterno (P.R.S. della planimetria) dove il docente effettua l'appello dei presenti, compila il **Modulo di Evacuazione** e lo consegna successivamente al **Responsabile del Punto di Raccolta**.

Per chi si trova all'interno della classe – Emergenza reale

- Ripararsi sotto il banco, la scrivania, oppure appoggiarsi contro la parete più solida
- Rimanere comunque lontani da finestre, armadi, lavagne mobili, scaffalature e tutto ciò che, essendo di altezza rilevante o fragile, può cadere o rompersi.
- Al termine della scossa, seguendo le indicazioni e gli ordini del docente, mettersi in fila e dirigersi verso il Punto di Raccolta Sicuro esterno (P.R.S. della planimetria)
- Si avvanza con circospezione, verificando lo stato della struttura lungo il percorso che conduce al Punto di Raccolta Sicuro esterno (P.R.S.).

Non usare mai l'ascensore!

- Se la situazione strutturale non consente di proseguire (per crolli parziali o totali, per sconnessioni, ecc) si ritorna all'interno dell'aula e ci si dispone contro le pareti più solide o sotto le travi in cemento armato(individuate e selezionate per ogni aula, insieme ai propri docenti, già all'inizio dell'anno scolastico).
- Se non ci sono impedimenti avvicinarsi alla finestra, senza affacciarsi, e gridare forte in modo da avvertire della presenza chi sta all'esterno.
- In ogni caso rimanere calmi, per quanto possibile, tenendo presente che avventurarsi in spazi dei quali non si conosce lo stato fisico è più pericoloso che rimanere fermi in vicinanza di una solida protezione (ci sono tra l'altro sempre i banchi come ulteriore protezione)

Per chi si trova lungo un corridoio, in luogo chiuso o lungo la scala

- Appoggiarsi subito contro la parete, possibilmente in prossimità di un arco o di una trave
- Quando la scossa è terminata provare a ritornare in classe; se la cosa fosse impossibile sistemarsi contro una parete che si ritiene più solida (*gli angoli e gli spigoli determinati dall'unione di due pareti; la parete comunicante con la scala; la parete comunicante con l'ascensore; le pareti perimetrali esterne; ecc*) e gridare per segnalare la presenza.
- Chi si trova alla fine della scala, vicino l'uscita, cerchi di raggiungere la zona del Punto di Raccolta o altra zona aperta sicura.
- Mai mettersi sotto i balconi, le palificazioni, i lampioni!
- All'esterno stare lontani dagli animali, che in situazioni simili possono essere pericolosi